



UNIONE EUROPEA



REGIONE MOLISE



**REPUBBLICA
ITALIANA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE MOLISE
FEASR 2014 – 2020**

(Regolamento (CE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013)

COMITATO DI SORVEGLIANZA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 18 OTTOBRE 2019

Il giorno **18 ottobre 2019, alle ore 9.00**, in Colle d'Anchise (CB), presso la struttura ricettiva "La Piana dei Mulini", si è riunito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Molise, convocato con Nota Prot. 121210/2019 del 04-10-2019, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Stato di attuazione del Programma in termini di:
 - 1.1 Impegni, istruttorie e pagamenti al 31/12/2019;
 - 1.2 Calendario dei bandi di gara e sua pubblicazione;
 - 1.3 Rischio disimpegno automatico N+3;
 - 1.4 Stato di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto e di risultato;
 - 1.5 Previsione impegni, istruttorie/misure correttive e pagamenti al 31/12/2020;
 - 1.6 Attività di valutazione;
 - 1.7 Stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale (LEADER);
 - 1.8 Attuazione del piano di comunicazione.
- 2) Proposta di riassegnazione dell'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista per le priorità 3 e 6;
- 3) Stato di attuazione del Piano di Azione della Regione per la riduzione del tasso di errore;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti:

- **Nicola Cavaliere**, Assessore competente alle Politiche agricole e forestali, Caccia e pesca, Ambiente, Difesa del suolo, Politiche Energetiche, con funzione di Presidente del Comitato;
- **Massimo Pillarella**, Direttore II Dipartimento della Regione Molise (Politiche di bilancio e delle risorse umane - sistema regionale e autonomie locali), Autorità di Gestione del PSR 2014-2020;

- **Pierluigi Milone**, supporto all'AdG del PSR 2014-2020;
- **Daniele Ciarlariello**, supporto all'AdG del PSR 2014-2020;
- **Cinzia Tegoni**, Rappresentante Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea;
- **Francesco Mirra**, Rappresentante Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- **Gabriella Santoro**, Commissario straordinario dell'ARSARP;
- **Aniello Ascolese**, Direttore di Coldiretti Molise;
- **Vittorio Vescio**, Direttore di Confagricoltura Molise;
- **Donato Campolieti**, Direttore della CIA Molise;
- **Mario Di Lorenzo**, Direttore GAL Alto Molise;
- **Eleonora Galante**, Rappresentante GAL Molise;

Erano presenti, altresì, i dirigenti, i funzionari della Regione Molise, i componenti della Struttura di Assistenza Tecnica e gli altri soggetti interessati all'attuazione del PSR.

Ha aperto i lavori l'assessore alle politiche agricole **Nicola Cavaliere** che ha mostrato grande soddisfazione per gli obiettivi raggiunti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020., ribadendo che la governance regionale ha lavorato con determinazione e impegno nell'attuazione delle Misure del Programma. Cavaliere ha, inoltre, evidenziato l'interesse e la collaborazione delle organizzazioni agricole e di tutto il partenariato economico-sociale, che hanno contribuito a far diventare il Molise una regione sempre più virtuosa. L'assessore ha poi manifestato la volontà di concludere le operazioni, dal punto di vista finanziario, entro il 2020, soffermandosi sulla necessità di un meticoloso confronto con la Commissione Europea per superare eventuali criticità. Dopo un breve cenno sulla Nuova Programmazione, ha sottolineato l'importanza di attivare un percorso di concertazione con il Ministero delle Politiche Agricole per la definizione di nuovi bandi e di procedure di candidatura più snelle dal punto di vista burocratico. Infine, ha ringraziato la Rappresentante della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, Cinzia Tegoni, per i preziosi suggerimenti sulle metodologie attuative relative alle priorità

d'intervento. Prima di cedere la parola agli altri componenti del Tavolo tecnico, l'assessore ha salutato nuovamente i presenti, in quanto costretto ad abbandonare il Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) per sopravvenuti impegni istituzionali, in Sicilia, nell'ambito della "Commissione Politiche Agricole". Pertanto, ha delegato l'Autorità di Gestione (di seguito AdG), Massimo Pillarella, a presiedere il Tavolo.

Ha preso la parola l'AdG, **Massimo Pillarella**, che ha salutato i presenti e verificato il numero legale dei componenti del CdS, dichiarandone valida la seduta. Ha poi invitato tutti a riflettere sui risultati dell'attuale programmazione in un'ottica di continuità con quella futura, al fine di maturare l'importanza dei traguardi raggiunti e delineare, in piena consapevolezza, le linee programmatiche della 2021/2027. Dopo aver esposto una breve sintesi degli argomenti dell'incontro, ha focalizzato l'attenzione sui bandi attuativi delle Misure, sottolineando che la Regione Molise ha attivato 26 Misure su 32 e che sono in calendario nuove pubblicazioni di bandi, a completamento totale.

Massimo Pillarella ha, quindi, dato l'avvio alla discussione del primo punto all'ordine del giorno, illustrato da Pierluigi Milone, coordinatore dell'Assistenza Tecnica del PSR.

1. Stato di attuazione del Programma

Pierluigi Milone ha esaminato lo stato di attuazione dei bandi attuativi al 30 settembre 2019. Ha evidenziato che non sono stati attivati gli interventi della Misura 1 "*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*" per una scelta di natura strategica. La Regione ha rinviato la pubblicazione dei suddetti bandi verso la fine della programmazione, al fine di consentire agli operatori del mondo rurale di manifestare i loro concreti fabbisogni formativi in relazione alle loro attività imprenditoriali di investimento o di primo insediamento. Allo stesso tempo, ha precisato che i lavori di redazione dei suddetti bandi sono completati e che, dopo l'esame preventivo del Tavolo Verde, saranno oggetto di pubblicazione. Ha quindi confermato che i bandi riguarderanno le 3 sottomisure in cui è articolata la Misura 1, ovvero:

- Sottomisura 1.1 "*Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*";
- Sottomisura 1.2 "*Sostegno ad attività dimostrative e azioni di*

informazione”;

- Sottomisura 1.3 *“Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali”.*

Inoltre, Milone ha comunicato che sarà di prossima pubblicazione anche il bando attuativo della Misura 4 *“Investimenti in immobilizzazioni materiali”* – Sottomisura 4.4 *“Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”.* Infine, sempre relativamente ai bandi in calendario, ha prospettato la possibilità di elaborare una nuova edizione di quelli che hanno avuto un impatto poco positivo sul territorio, con il duplice obiettivo di innalzare qualitativamente il livello dei progetti candidabili e di incrementare il numero delle richieste di finanziamento.

Successivamente, Milone ha rappresentato lo stato di avanzamento di ogni singola Misura del PSR 2014/2020, in riferimento alle raccomandazioni formulate dall’Organismo Valutatore, ai sensi degli artt. 67, 68, 76-79 del Reg. (UE) n. 1305/2013:

Misura 1: Nell’ambito della Focus area 1A, sarà attivata un’azione di monitoraggio finalizzata a controllare e verificare lo stato di avanzamento dei bandi attuativi, la tipologia di attività intraprese dagli operatori agricoli e la cooperazione aziendale. In particolare, si punterà principalmente a favorire la formazione sul campo attraverso esperienze aziendali compiute anche all’estero, per potenziare le opportunità di crescita personale e imprenditoriale. Relativamente alle Focus area 1B e 1C, la Regione darà priorità alle attività di informazione e comunicazione, mirate a sensibilizzare gli agricoltori e chi, a vario titolo, opera nel mondo rurale su due concetti fondamentali del Programma, il *gruppo operativo* e *l’innovazione*. Il concetto di gruppo operativo è collegato a quello di collaborazione/cooperazione e di ricerca sperimentale, quest’ultima finalizzata a dar vita a progetti imprenditoriali innovativi rispetto al contesto regionale.

Misura 2: La Regione Molise ha adottato una modalità innovativa che si differenzia da quella delle altre regioni italiane relativamente alla regolamentazione delle procedure di selezione dei soggetti beneficiari. I giovani agricoltori sono stati incentivati, attraverso i servizi di consulenza aziendale, ad incrementare la redditività delle loro imprese agricole, utilizzando tecniche innovative ed ecosostenibili. Ad oggi, 250 aziende hanno aderito alla M2 e la fase di rendicontazione delle spese sarà completata entro i primi

mesi del 2020. La Misura 2 ha rivestito un ruolo determinante nell'ambito del PSR e conserverà la sua centralità anche nella prossima programmazione.

Misura 3: La Misura 3 ha riscontrato una risposta positiva sul territorio, già dal 2017, infatti, con la pubblicazione del bando attuativo della Sottomisura 3.2, numerosi imprenditori agricoli hanno aderito agli schemi di qualità, riconosciuti a livello nazionale e comunitario, per la produzione e la conseguente promozione dei loro prodotti agroalimentari in regime di qualità. Anche la Sottomisura 3.1 è stata recepita positivamente, oltre 100 aziende hanno aderito ai regimi di qualità. Solo nella fase attuativa, la Misura ha registrato una criticità legata al malfunzionamento tecnologico del sistema burocratico che non ha consentito di acquisire tempestivamente le richieste di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari. Questo ha comportato un ritardo nella gestione dei pagamenti e una ricaduta negativa in termini di performance, anche se entrambi gli interventi sono giunti a termine.

Misura 4: La misura sarà oggetto di una puntuale attività di monitoraggio, strutturato su tre livelli: fase istruttoria e/o collaudo, fase di controllo ex post, attività di report delle risultanze provenienti dalle fasi precedenti. A tal fine, la Regione sta elaborando nuove check-list di controllo, con le quali si darà risalto non solo agli elementi finanziari dell'operazione, ma anche a quelli qualitativi, ovvero la tipologia di intervento, i soggetti beneficiari, il cronoprogramma dell'iniziativa imprenditoriale, il fabbisogno formativo, le eventuali criticità. Tali dati confluiranno in un database regionale, ad oggi in corso di produzione, che consentirà di studiare i vantaggi e le criticità delle operazioni e di incentivare il flusso di informazioni relative alle aziende beneficiarie dei finanziamenti del PSR. Tale sistema, in fase sperimentale per l'attuale Programma, sarà invece funzionale per la nuova programmazione.

La Misura 4 è stata decisiva per lo sviluppo territoriale e ha avuto un riscontro positivo dal punto di vista delle domande pervenute e della spesa effettuata, che presenta un andamento coerente alle previsioni finanziarie. Tutte le Sottomisure – fatta eccezione per la M4.4 – sono state caratterizzate dalla pubblicazione di due edizioni dei relativi bandi attuativi. Le uniche difficoltà manifestate nell'ambito della misura riguardavano le disponibilità finanziarie, in quanto sarebbero state utili maggiori risorse per adeguare gli interventi alle reali esigenze del territorio. Con la Sottomisura 4.1 "Sostegno a

investimenti nelle aziende agricole”, la Regione ha dato priorità ai giovani imprenditori, favorendo i nuovi insediamenti e gli interventi infrastrutturali rurali, finalizzati a risolvere i problemi legati alla produttività delle aziende agricole, zootecniche e agrituristiche, (es. rifacimento degli acquedotti).

Misura 6: La Misura non ha registrato criticità significative; la spesa ha seguito un trend regolare. La risposta del territorio è stata conforme alle aspettative e molto positiva, soprattutto nei Comuni con bassa densità demografica. Questo è stato un aspetto caratterizzante della Misura che ha contribuito, insieme agli interventi di sviluppo della Banda ultralarga, a rivitalizzare alcune aree rurali svantaggiate dal punto di vista territoriale. Gli interventi previsti dalla Sottomisura 6.1 *“Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori”* sono giunti a termine con l’assorbimento di circa l’80% della dotazione finanziaria. La Sottomisura, destinata ai giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale, è stata attuata con due tipologie differenti di bandi. Rispetto alla prima edizione, la seconda è stata strutturata calibrando i premi finanziari alle dimensioni dell’azienda e alle concrete necessità attuative del progetto. Anche gli interventi 6.4.1 *“Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”* e 6.4.2 *“Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”* hanno registrato una risposta positiva: la fase istruttoria è stata completata, i decreti di concessione sono stati firmati e i beneficiari stanno realizzando le loro attività.

Misura 7: La Misura, centrale rispetto alla priorità 6, è caratterizzata da una dotazione finanziaria importante, derivante principalmente dagli interventi della Sottomisura 7.3, finalizzati all’installazione e all’espansione delle infrastrutture a banda ultralarga. La sottomisura ha subito un drastico ridimensionamento finanziario determinato dal ribasso di gara effettuato da Open Fiber, con la conseguente generazione di economie; le stesse saranno riprogrammate per la futura pubblicazione di bandi finalizzati ad interventi infrastrutturali per la banda ultralarga nei Comuni geograficamente più svantaggiati. Le Sottomisure 7.4 *“Sostegno a investimenti finalizzati all’introduzione, al miglioramento o all’espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura”* e 7.5 *“Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”* non hanno presentato criticità

significative. Entrambe le sottomisure hanno assorbito completamente la dotazione economica stanziata e gli interventi finanziati sono in fase di chiusura. Con la Sottomisura 7.6, la Regione ha promosso iniziative di sensibilizzazione alle tematiche ambientali anche attraverso interventi volti al recupero del patrimonio culturale e naturale dei villaggi censiti nelle "Aree Natura 2000". Tali progetti saranno monitorati attraverso un Sistema Informativo regionale, in corso di definizione, che garantirà la trasparenza delle azioni progettuali e soprattutto consentirà di verificare lo stato qualitativo delle risorse ambientali regionali.

Misura 8: La Regione ha dato priorità agli interventi finalizzati alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (Sottomisura 8.3) e agli interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (Sottomisura 8.5). La Misura 8 è stata gestita direttamente dall'amministrazione regionale attraverso la selezione trasparente delle aree oggetto di intervento, sino a raggiungere i 50 mila ettari di foreste ed impegnando oltre 150 operatori forestali. La Misura ha contribuito a ridurre notevolmente gli incendi nelle foreste molisane e, conseguentemente, a valorizzare una risorsa ambientale che caratterizza oltre il 50% del territorio regionale.

La Misura non ha presentato criticità né dal punto di vista finanziario, né nell'attuazione degli interventi, infatti, la spesa ha mantenuto un trend coerente alla previsione del cronoprogramma. Probabilmente la dotazione finanziaria della misura è risultata inferiore rispetto alle reali esigenze territoriali, tuttavia è stata programmata in maniera efficace ed efficiente.

Misure 10, 11, 13: Le Misure a superficie non hanno presentato problemi relativi all'avanzamento fisico ed economico delle operazioni, la dotazione finanziaria sarà assorbita entro dicembre 2020. Si è registrata una proficua collaborazione tra la struttura regionale e i centri di assistenza, deputati alla presentazione delle domande degli agricoltori per la risoluzione di problematiche legate alla piattaforma informatica riformulata da AGEA; nello specifico, il nuovo sistema dei controlli aziendali integrati (CAI) dei pagamenti non riconosceva alcuni algoritmi di calcolo conformemente a quanto previsto dall'Avviso pubblico. A tal fine, la Regione e i CAI hanno concorso a ridefinire i premi di finanziamento, ovviando a tali impedimenti tecnologici.

Tali misure hanno coperto complessivamente oltre 50 mila ha di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e le indennità finanziarie hanno consentito ad oltre 2000 aziende agricole di realizzare le loro attività anche in aree con condizioni naturali sfavorevoli. Pertanto, tra le Misure a superficie, la M13 è risultata quella determinante per superare gli svantaggi economici degli agricoltori e degli allevatori che si sono trovati ad operare in tali zone.

Relativamente alla Misura 11, negli ultimi anni si è registrato un incremento decisivo di aziende biologiche, superando lo scetticismo iniziale che aveva caratterizzato la fase di pubblicazione del bando e quella di transizione verso pratiche e metodi di produzione biologica.

Nell'ambito della Misura 10, l'intervento 10.1.3 è stato determinante per rafforzare le pratiche ecosostenibili soprattutto delle aziende delle aree interne. Invece, non sarà attuato l'intervento 10.1.4; probabilmente, la pubblicazione dei suddetti avvisi, di valenza quinquennale, sarà rimandata alla prossima programmazione al fine di gestire in maniera efficace le risorse secondo le regole dettate dalla nuova programmazione. L'obiettivo della M10 è, tra l'altro, quello di contrastare i fenomeni erosivi del suolo con un'attenta azione di monitoraggio, mirata inoltre a verificare l'impatto che la pratica della cd. "semina su sodo" ha sul terreno.

Misura 16: La Misura avrebbe dovuto rappresentare l'elemento di novità della programmazione 2014/2020, in quanto finalizzata a coniugare la competitività delle imprese agricole con lo sviluppo ecosostenibile in un'ottica di cooperazione tra aziende, in modo da trasferire e rinnovare le best practice in termini di innovazione, rispetto dell'ambiente e mitigazione del cambiamento climatico. Nonostante siano stati pubblicati i bandi attuativi delle sottomisure 16.1, 16.2, 16.3, 16.4 e 16.5, sono emerse tre problematiche orizzontali, comuni a tutti i bandi. La prima è legata alla diffidenza delle imprese ad attivare azioni collettive, pertanto la Regione punterà a sensibilizzare i potenziali beneficiari sull'importanza della cooperazione in ambito agricolo attraverso interventi mirati, rientranti nell'ambito della Misura 1 e, in particolare, della Sottomisura 1.3. Inoltre, le idee progettuali candidate non sono state innovative rispetto alle esigenze della Misura. Obiettivo della Regione è quello di diffondere tre concetti fondamentali: pratiche agricole sostenibili; innovazione tecnologica; collaborazione

interaziendale, finalizzata a rafforzare la propria identità sul mercato. L'ultimo elemento di difficoltà riguarda i tempi burocratici relativi all'analisi delle check-list istruttorie di Agea, con conseguenti ritardi nella fase di candidatura delle domande sul portale. Relativamente alla sottomisura 16.1, per la quale sono state presentate circa 9 domande di finanziamento, si è riscontrata una bassa qualità progettuale, derivante, tra l'altro, anche dalla difficoltà di distinguere tra la fase di costituzione del gruppo operativo (setting-up) e la fase operativa, relativa all'implementazione del progetto collettivo. Analogamente, per le Sottomisure 16.4 e 16.5 le domande pervenute non sono state numerose e questo è dipeso essenzialmente dall'incapacità dell'operatore agricolo di comprendere le opportunità offerte dalla Misura e, conseguentemente, dalla scarsa importanza attribuita all'azione collettiva.

Misura 19: Con la Misura 19 sono stati finanziati 4 GAL (Gruppo di azione locale) con l'assorbimento totale delle risorse disponibili. I GAL hanno dato avvio alla fase attuativa del progetto, superando le difficoltà iniziali relative alla progettazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL), all'attribuzione delle responsabilità di gestione, al livello di autonomia organizzativa. La Regione ha precisato che avrebbe svolto attività di supporto laddove richiesto, senza interferire con le modalità operative individuate dai GAL, che saranno valutate solo successivamente in sede di rendicontazione delle attività. La spesa dei GAL mostra un trend piuttosto limitato, pertanto la struttura regionale ha ritenuto opportuno offrire assistenza per superare nel più breve tempo possibile le difficoltà attuative, in previsione di un decisivo incremento del rendiconto finanziario.

Misura 20: Le rendicontazioni relative alle annualità 2016/2017 e 2017/2018 sulla Misura 20 ammontano complessivamente a circa € 2.000.000,00, già portate in domande di pagamento, di cui una è stata rilasciata circa due mesi fa per essere revisionata e proposta alla successiva fase di liquidazione. Pertanto, entro il 31 dicembre 2019, si raggiungerà la spesa sopra indicata e solo successivamente si avrà un andamento regolare, in quanto sono state superate le difficoltà tecniche già evidenziate nel precedente Comitato di Sorveglianza.

Terminata la disamina dell'informativa relativa alle misure del PSR 2014/2020, la parola è passata alla Rappresentante della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo

Rurale della Commissione Europea, **Cinzia Tegoni**, che, dopo aver mostrato la propria soddisfazione relativamente alle modalità attuative del Programma, ha esposto le sue riflessioni, invitando la Regione a proseguire nella medesima direzione. Ha sottolineato l'importanza di valorizzare i dati di monitoraggio, in particolare i target e gli indicatori di output, quest'ultimi ancora legati all'avanzamento economico del progetto. Invita l'AdG a superare le criticità incontrate nel corso della fase attuativa, soprattutto nella fase istruttoria dei bandi e poi con l'Organismo Pagatore AGEA.

A tal proposito, Cinzia Tegoni ha proposto un confronto con le altre Regioni italiane più virtuose, come il Veneto e il Trentino Alto-Adige, al fine di perfezionare un processo di spesa più consono alla realtà regionale.

Inoltre, ha chiesto maggiore collaborazione da parte di tutte le associazioni di categoria per la cura della qualità dei progetti finanziabili, al fine di garantire l'ammissibilità della spesa. Infine, relativamente ai GAL, ricorda l'importanza di implementare il "progetto Leader" di sviluppo locale perché decisivo per lo sviluppo socio-economico ed ambientale delle comunità che intendono continuare a vivere in un determinato territorio.

A tal fine, ha invitato i GAL a procedere con un'autovalutazione delle proprie modalità operative, in quanto rientra nelle loro responsabilità la gestione dello sviluppo territoriale. Pertanto ha raccomandato alla Regione e ai GAL di adottare un approccio sinergico e collaborativo per rispondere in maniera coerente ai bisogni della popolazione e della regione. Sulla base di queste considerazioni, il Valutatore ha ravvisato la necessità per la Regione di dotarsi di un efficiente sistema di monitoraggio che possa garantire dati concreti e puntuali da inserire nella Relazione Annuale. Infine, la Tegoni ha evidenziato che gli aggiornamenti del Reg. UE n. 1303/2013 impongono maggiori sinergie tra sistema di monitoraggio e attività di comunicazione, al fine di raccogliere informazioni relative all'efficacia del Programma e al suo impatto sul territorio.

Successivamente ha preso la parola **Donato Campolieti**, Rappresentante della CIA Molise, che, dopo aver salutato i presenti e ringraziato Milone per l'esposizione precisa e puntuale, ha ribadito l'importanza della collaborazione istituzionale tra associazioni di categoria, organizzazioni professionali, amministrazione regionale e lo stesso Comitato di sorveglianza ai fini della condivisione delle priorità strategiche, degli obiettivi e delle

problematiche legate all'attuazione dei bandi. In particolare, ha evidenziato che una delle criticità orizzontali della Misura 16 – esposta precedentemente da Milone - sia riscontrabile anche nella Misura 3, in quanto è stata caratterizzata da una generale diffidenza da parte dei potenziali beneficiari. Costoro non hanno creduto negli obiettivi della Misura e soprattutto nei cronoprogrammi dei bandi, anche se la Regione ha agito con professionalità nella gestione delle pratiche burocratiche. Secondo Campolieti, nella fase della liquidazione dei pagamenti i tempi si sono dilatati abbondantemente e ciò ha contribuito a rafforzare la diffidenza degli operatori. Pertanto, ha invitato l'Autorità di gestione ad una maggiore attenzione per arginare i ritardi da parte dell'Organismo Pagatore ed evitare conseguenze negative sulle medie e piccole aziende agricole che necessitano di tali risorse per la concretizzazione delle loro idee progettuali. Analogamente per la Misura 4, ed in particolare per la Sottomisura 4.1 e per il Pacchetto Giovani, si è riscontrata una farraginosità amministrativa per quanto concerne la fase dei pagamenti, ma allo stesso tempo è stata una Misura che ha avuto un impatto molto positivo sul territorio, infatti le aziende hanno risposto con entusiasmo ai bandi attuativi. Pertanto, Campolieti ha invitato l'amministrazione regionale ad operare una sorta di screening delle istanze pervenute, ma dichiarate non ammissibili per carenza di fondi, per individuare le richieste a cui eventualmente si può dare seguito, finanziandole con le economie rinvenienti dalla M4.1 o da altri bandi. Relativamente alla Sottomisura 6.4.1, ha rappresentato le difficoltà nel reperimento della modulistica Agea per richiedere i pagamenti, a titolo di anticipazione. Campolieti ha, inoltre, ribadito le difficoltà nei pagamenti anche per le Misure a superficie, soprattutto per la M10, ma allo stesso tempo ha valorizzato i risultati raggiunti con tali risorse, in quanto le suddette Misure sono quelle che fattivamente hanno contribuito a fornire un aiuto alle aziende operanti nei piccoli Comuni montani. Relativamente alla Misura 19, Campolieti ha attribuito molta responsabilità alla Regione per la tardiva pubblicazione dei bandi, avvenuta molto dopo rispetto all'esame preventivo in sede di Tavolo Verde. Tutto ciò ha contribuito ad accrescere la diffidenza delle imprese agricole e a rendere maggiormente difficoltoso il percorso intrapreso dai GAL per la divulgazione sul territorio delle opportunità di innovazione ed investimento.

Dopo l'intervento del Rappresentante della CIA, l'Autorità di gestione ha dato la parola nuovamente a **Pierluigi Milone** che ha integrato l'informativa sulle Misure,

evidenziando lo stato complessivo dei pagamenti che raggiunge il 50% della spesa. Ha precisato che il Molise è una delle tre regioni italiane ad aver raggiunto ottimi risultati in termini di spesa, infatti, per alcune Misure, la soglia ha sfiorato anche l'80%. Inoltre, ha previsto che entro il prossimo 31 dicembre saranno realizzati importanti avanzamenti economici, soprattutto per le Misure che prevedono interventi strutturali. Ha anticipato che la Regione non è a rischio disimpegno e che, ai fini della certificazione della spesa, ha rispettato pienamente la regola N+3. Relativamente alla Misura 19, Milone ritiene opportuno individuare un percorso di collaborazione per superare le criticità, indipendentemente dalle responsabilità attuative, al fine di dotare i GAL dell'autonomia gestionale che consenta loro di operare sul territorio efficacemente.

A seguito delle precisazioni di Pierluigi Milone, l'AdG ha introdotto la testimonianza di **Aniello Ascolese**, direttore regionale Coldiretti Molise, in merito alle difficoltà di natura culturale che hanno caratterizzato alcune Misure, nonostante i notevoli successi raggiunti dal PSR. **Ascolese** ha invitato l'amministrazione ad elaborare percorsi formativi mirati a superare le carenze interpretative dei bandi da parte degli operatori agricoli, in modo da evitare quella forma di scetticismo che ha contraddistinto invece alcuni bandi nell'attuale programmazione. Inoltre, ha consigliato all'amministrazione di riformulare anche le tempistiche attuative, in quanto i tempi burocratici non combaciano con quelli aziendali e i ritardi, soprattutto nei pagamenti, potrebbero risultare fatali per la crescita imprenditoriale. Ascolese ha dimostrato piena condivisione delle valutazioni proposte da Cinzia Tegoni perché la fase di verifica è fondamentale per correggere, anche in corso d'opera, le eventuali difficoltà operative. Pertanto, ha invitato ad incrementare gli incontri tecnici del Tavolo Verde per un confronto costruttivo sulle modalità operative e procedurali in un'ottica di performance attuativa. Infine, Ascolese ha proposto di impiegare sapientemente il bagaglio di esperienze e competenze acquisite sinora per la definizione della nuova programmazione.

Massimo Pillarella, Autorità di Gestione del PSR Molise 2014/2020, è intervenuto per chiarire alcuni aspetti legati alla fase istruttoria delle domande. L'Adg ha evidenziato il ruolo fondamentale che gioca la formazione anche per i consulenti che curano le pratiche, in modo da innalzare il livello qualitativo delle proposte, ridurre i tempi istruttori dell'amministrazione e, conseguentemente, evitare eventuali ricorsi nel caso di progetti valutati non ammissibili a finanziamento. Nello specifico, Pillarella ha

sollevato l'esigenza di provvedere ad una riqualificazione complessiva dello standard della presentazione progettuale, che consentirà di accelerare i tempi istruttori per la valutazione delle domande, con conseguente crescita di fiducia degli operatori agricoli nei riguardi della Regione. Infine, relativamente alla proposta di modifica del PSR, ha precisato che questa è fisiologica per un programma di durata settennale, pertanto la proposta deriva dalla consapevolezza delle nuove esigenze del territorio e dalla necessità di superare le criticità già evidenziate.

2. Proposta di riassegnazione dell'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista per le priorità 3 e 6

Pierluigi Milone è passato alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno relativo alla proposta di rimodulazione finanziaria per la priorità 3 e la priorità 6. Ha informato i partecipanti che una prima proposta di riprogrammazione non è stata accolta da Dg Connect. Essa prevedeva lo spostamento di 649.941,84 euro dalla priorità 3 alla priorità 5, in quanto la dotazione finanziaria necessitava di un incremento in riferimento alle attività realizzate nell'ambito della Sottomisura 8.5, al fine di salvaguardare il patrimonio forestale e accrescerne la resilienza.

La seconda modifica invece prevedeva lo spostamento di 1.363.366,37 euro dalla priorità 6 alla priorità 4, principalmente per la lentezza dei processi amministrativi e burocratici che hanno caratterizzato la Misura 19 e per le difficoltà attuative delle Sottomisure 1.2 e 7.6, che potranno comunque beneficiare delle economie della Sottomisura 7.3, garantendo in tal modo il raggiungimento degli obiettivi del Programma. Per quanto concerne la futura Sottomisura 7.3, Milone ha poi aggiunto che saranno pubblicati nuovi bandi finalizzati alla messa in campo della nuova infrastruttura ICT, attraverso azioni di informazione rivolte prevalentemente agli agricoltori e agli operatori economici delle aree rurali, con servizi di pubblica amministrazione e con l'istituzione di Centri Informativi in cui i GAL potrebbero essere validi interlocutori. Un'ottima opportunità per i GAL per diffondere tra i beneficiari il valore di una nuova forma di cooperazione, utilizzando l'infrastruttura ICT e per affermare il loro nuovo ruolo di soggetto deputato a sperimentare sul territorio idee imprenditoriali innovative. A tal fine, nell'ambito della Sottomisura 7.3, ha anticipato che saranno realizzati diversi

incontri tecnici con gli stakeholders dopo aver vagliato e valutato, nell'ambito del Tavolo Verde, le opportunità di performance dei bandi di futura pubblicazione. Tali incontri consentiranno di definire le linee guida per l'elaborazione dei suddetti bandi, al fine di snellire le procedure istruttorie e ridurre i tempi di attesa dei beneficiari. L'obiettivo sarà quello di dimostrare al DG Connect l'impegno dell'amministrazione regionale per l'assorbimento totale delle risorse previste per la realizzazione delle infrastrutture ICT entro il 2020. Inoltre, Milone ha rassicurato che l'approccio Leader non è stato messo in discussione, ma sarà valorizzato diversamente con maggiore considerazione delle piccole e medie imprese, in un'ottica di sviluppo che parte dal basso e coinvolge orizzontalmente tutti i beneficiari. Tale soluzione consentirà ai GAL di restare attivi sul territorio, con maggiore autonomia gestionale, operativa e finanziaria.

In riferimento alla seconda proposta di modifica, Milone ha rappresentato la volontà della Regione di cancellare la Sottomisura 6.4 con l'assorbimento progettuale nell'ambito della Misura 2, relativa ai servizi di consulenza aziendale. Analogamente, la proposta di modifica ha previsto di ridurre la dotazione finanziaria della Misura 16, in particolare della sottomisura 16.4 relativa alle forme di cooperazione per lo sviluppo di filiere corte, in quanto la Misura 7 potrebbe assorbire le suddette forme di commercializzazione, aggiornandole alla luce delle nuove tecnologie informatiche. Diversamente, come già accennato in precedenza, è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria per la Sottomisura 8.5, al fine di concludere gli interventi attivati e portare in liquidazione i numerosi impegni contabili.

A prendere la parola è stata, poi, **Cinzia Tegoni**, la quale ha condiviso il percorso di aggiornamento, ritenendo la riprogrammazione finanziaria una tappa fisiologica del ciclo di vita settennale del PSR. Ha poi aggiunto che si tratta di una misura di salvaguardia, messa in campo dalla Commissione Europea, nel caso in cui non fosse stato raggiunto il livello di performance. A tal proposito, Cinzia Tegoni ha precisato che la performance non è stata raggiunta sulla Misura 3 a causa delle problematiche burocratiche e tecniche illustrate precedentemente e che la soluzione prospettata non è stata accolta, in quanto non è possibile traslare le risorse economiche dalla M3, ove sono stati già assunti gli impegni contabili, verso altre priorità.

Cinzia Tegoni ha poi mostrato grande interesse per il progetto della Banda Ultra-larga,

fortemente voluto da tutti gli Stati membri, in quanto necessario per lo sviluppo delle aziende, soprattutto di quelle operanti nelle aree geograficamente svantaggiate della regione. Pertanto, la proposta di modifica relativa alla riduzione del budget non è stata accettata. Infatti, la banda ultra-larga è un progetto di portata nazionale con forti ricadute sull'economia del paese ed è per tale motivazione che sarà necessario capire se sono state sfruttate fino in fondo le opportunità concesse dall'Europa in tutte le regioni italiane. L'accordo siglato con l'Italia prevedeva la copertura del 100% delle aree rurali con una velocità di almeno 30 megabyte e il Molise ha previsto di realizzare progetti che raggiungono tali standard. Al fine di verificare lo stato attuativo degli interventi e monitorare l'impiego delle risorse, per un eventuale riallocazione delle risorse ha ricordato che è necessario compilare un'apposita check list che sarà successivamente trasmessa alla Regione.

Massimo Pillarella, in merito alla banda ultra-larga, ha formulato alcune precisazioni:

- 1) si sono verificate diverse difficoltà attuative dovute principalmente al sistema delle autorizzazioni, nonostante tutto la Misura ha registrato un discreto avanzamento da un punto di vista economico e fisico;
- 2) la Regione ha introdotto l'istituto della Conferenza dei Servizi e individuato l'architetto Gaetano Di Bartolomeo, quale Rappresentante Unico della Regione Molise, per la partecipazione alle conferenze di servizio sul progetto Nazionale Banda Larga (BUL), con l'obiettivo di raccordare ed accelerare la formulazione dei pareri regionali;
- 3) sarà necessario attivare servizi telematici correlati alla infrastruttura che offrono valori aggiunti concreti alla comunità;
- 4) sarà opportuno vagliare la possibilità di riprogrammare ulteriori economie generate anche a livello nazionale in un'ottica di integrazione di fondi per creare nuove opportunità ai cittadini in termini di servizi e di investimenti.

3. Stato di attuazione del Piano di Azione della Regione per la riduzione del tasso di errore.

Francesco Mirra, Rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha affrontato uno degli ultimi punti all'ordine del giorno specificando che si è

assistito ad una notevole riduzione del tasso di errore. In particolare, ha precisato che ci si sta lentamente avvicinando al tasso del 2% indicato originariamente dalla Commissione Europea. Al fine di incoraggiare tale operazione, il Ministero, di concerto con Agea, sta elaborando le best practice per implementare le banche dati con i risultati degli audit della Corte dei Conti Europea.

Contestualmente, **Cinzia Tegoni** ha ricordato all'AdG l'importanza di conservare la documentazione relativa al tasso di errore, aggiornata agli ultimi dati nazionali. Infine, ha formulato una richiesta di aggiornamento al Ministero sulla nuova classificazione dei Comuni delle aree svantaggiate.

A tal proposito, **Francesco Mirra** ha comunicato che il documento è stato trasmesso all'attenzione di tutte le Autorità di Gestione regionali per un riscontro, al fine di raggiungere una piena condivisione sul censimento dei Comuni, effettuato sulla base dei criteri biofisici individuati a livello nazionale e raffinati con i dati del fine tuning. Superata la fase di confronto con le Regioni, l'elenco definitivo sarà poi inoltrato alla Commissione Europea.

Sul medesimo argomento è intervenuto anche **Pierluigi Milone**, precisando che il documento sarà discusso nell'ambito del Tavolo Verde per verificare se contempla le esigenze territoriali regionali o se sarà necessario approfondire, con incontri territoriali, le problematiche legate alla nuova classificazione.

Cinzia Tegoni ha poi introdotto un rapido passaggio sulla nuova programmazione per sollecitare il Ministero alla presentazione, entro il prossimo 15 novembre, del Piano strategico nazionale e per conoscere lo stato di avanzamento del nuovo programma.

Francesco Mirra ha dunque confermato che il Ministero sta coordinando il lavoro con le Regioni al fine della condivisione di un percorso comune di individuazione dei fabbisogni regionali per una proficua gestione delle risorse finanziarie. A tal fine, il Ministero ha organizzato numerosi tavoli di lavoro per l'analisi delle situazioni dei territori regionali per definire le linee programmatiche mirate allo sviluppo regionale.

Massimo Pillarella ha dichiarato tecnicamente concluso il Comitato e ha annunciato la visione di due brevi filmati, realizzati nell'ambito delle attività di comunicazione e promozione del PSR Molise 2014/2020, sulle best practice delle aziende beneficiarie del

PSR 2014/2020, "Sepino Cashmere" e "Officine Naturali", disponibili sul canale Youtube del PSR Molise e condivisi, a cadenza mensile, sulla pagina Facebook.

Massimo Pillarella ha ringraziato tutti i partecipanti per la presenza e per il proficuo lavoro svolto nelle due giornate del Comitato di Sorveglianza, con l'impegno di mantenere alto il livello del Programma di Sviluppo Rurale e di innalzare ulteriormente l'attenzione su di esso.

I lavori sono terminati alle ore 13.00.